



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 13 n°535

01-02-2015 - IV dopo Epifania Anno B

IV DOMENICA DOPO EPIFANIA

Giornata in difesa della vita. Il Signore è amante della vita e desidera che l'uomo abbia la vita nella sua pienezza. "E' lui che ci mantiene fra i viventi". (Salmo)



Il Signore ha operato prodigi grandi perché i suoi figli "fossero preservati sani e salvi", liberandoli dalla schiavitù in Egitto, quasi fosse una nuova creazione (prima lettura).

Questa assistenza di Dio continua in modo straordinario nella persona di Gesù. Nel brano del Vangelo gli apostoli sperimentano l'importanza della presenza del Signore, non prima di aver sperimentato la paura e l'angoscia (Siamo perduti!) e il timore di avere il Signore con sé, ma addormentato, estraneo alla loro vicenda umana.

Gesù interviene e le acque "si calmarono e ci fu bonaccia". Ma ai discepoli domanda: "Dov'è la vostra fede?", "dov'è (rimasta) la vostra fede?".

- ◆ È rimasta forse **al di fuori della vita?**
Le forze del male, come le onde che si insinuano nella barca, possono corrodere la nostra fede fino ad annientarla. Dobbiamo pertanto trovare e ritrovare la fede nel percorso, a volte difficile, della nostra vita.
- ◆ È rimasta forse **sulla terra ferma delle nostre certezze, delle nostre sicurezze?**
La fede è un atto di fiducia e di abbandono per il quale rinunciamo a far affidamento sui nostri pensieri e sulle nostre forze, per rimetterci alle parole e alla potenza di colui nel quale crediamo.
- ◆ È rimasta forse **in una sorte di fede bambina che ha bisogno più di miracoli che non di presenza?**

Gesù condivide la traversata con gli apostoli, corre i loro stessi rischi. Si fida del timoniere, delle capacità e risorse degli uomini di mare, come si fida di ciascuno di noi. Il Signore non ci esenta dalla lotta, ma ci dà forza, tanta forza quanta ne basta per il primo colpo di remo, tanta luce quanta ne serve al primo passo. E poi ci dice "va', cammina, naviga nel mare della tua vita".

Vorremmo allora avere la fede di Paolo (seconda lettura) che afferma: "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?".

C'è un progetto divino per cui tutto, anche le sofferenze del momento presente, concorre al bene di coloro che hanno lo Spirito, in virtù del quale possono amare Dio e raggiungere la «gloria» a cui la creazione intera è destinata.

Don Agostino Liberalato

questa settimana

- Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 -11,15 -18,00 -19,00 in via Gonin**
Prefestiva: sabato ore 18,00 - Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00
- DOM 01: Giornata per la Vita. vendita delle primule**
La S. Vincenzo ricorda: la 1ª domenica del mese ore 15,30 - Riparazione Eucaristica Rosario e Adorazione in chiesa. Esce Camminare Insieme
- LUN 02: Giornata della Vita Consacrata**
ore 18,00 - presentazione del Signore - liturgia della Luce e benedizione delle candele
- MAR 03: San Biagio: protettore della gola - durante le Ss. Messe benedizione della gola**
ore 15,00 - "Ciciarem un Cicinin"
- MER 04: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica in chiesa**
ore 18,00 - Messa in via Gonin
- GIO 05: ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apostol.**
ore 21,00 - Rinnoamento nello Spirito

Fidanzati - Giovedì 12 febbraio 2015, alle ore 21,00 in sala Paolo VI, inizia il corso per il Matrimonio.

VISITA ALLA SINDONE

Informiamo che stiamo preparando il programma per fare un pellegrinaggio a Torino a visitare la Sacra Sindone.

Abbiamo prenotato per 2 date:

25 aprile 2015: Gruppo cresimandi e genitori (50 posti).

24 maggio 2015: per i collaboratori e i parrocchiani (a disposizione circa 70 posti).

Chi fosse interessato appena pronto il programma dia la propria adesione.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2015 "UNA CASA PER I DALIT"

La 1ª Casa Famiglia dei giuseppini per gli orfani del Tamilnadu

Venerdì 13 febbraio alle ore 20,45 in sala Paolo VI, video di presentazione con don Mariolino Parati che ci aiuterà a conoscere e capire la realtà dell'India, ad oggi il Paese con il maggior numero di poveri al mondo.

ANNO DELLA VITA CONSACRATA

2 febbraio 2016 - 30 gennaio 2016

«Le persone consacrate sono segno di Dio nei diversi ambienti di vita, sono lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, sono profezia di condivisione con i piccoli e i poveri. Così intesa e vissuta, la vita consacrata ci appare proprio come essa è realmente: un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo Popolo! Ogni persona consacrata è un dono per il Popolo di Dio in cammino».

Papa Francesco

In fondo alla chiesa ci sono gli incaricati per fare o rinnovare le adesioni a **"CAMMINARE INSIEME"**

GIORNATA PER LA VITA

SOLIDALI PER LA VITA

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio "la forza rivoluzionaria della tenerezza" e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società.

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai.

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla "cultura del benessere che ci anestetizza" e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affidamento che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando "quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita" (Mt 7,14).

La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: "dov'è tuo fratello?" (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco "in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!".

La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: «vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città». La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIA-

